

Subhan, Zein, & Garton, Sue (a cura di). (2019). *Early language learning and teacher education*. Bristol, England: Multilingual Matters

ALBERTA NOVELLO
Università degli studi di Padova

Book Review

Received 25 April 2019; received in revised form 20 May 2019; accepted 15 June 2020

ABSTRACT

IT Viene di seguito proposta la recensione alla curatela di Zein e Garton, *Early Language Learning and Teacher Education*, una raccolta di 14 capitoli dedicati all'apprendimento precoce di una lingua straniera o seconda. Gli autori dei contributi riportano diverse situazioni di apprendimento, analizzandone le caratteristiche principali e mettendone in evidenza i punti di forza e le criticità. Si tratta per lo più di *focus group* o ricerche molto ristrette che descrivono ambiti educativi molto diversi tra loro seppur riguardanti l'insegnamento delle lingue a giovani apprendenti. La recensione introduce il contesto di riferimento e descrive, poi, i contenuti dei singoli capitoli, proponendo, in conclusione, alcune considerazioni sul volume.

Parole Chiave: APPRENDIMENTO PRECOCE, BILINGUISMO, QUALIFICHE DOCENTI, *FOCUS GROUP*

EN This is a review of an edited book by Zein and Garton, titled *Early Language Learning and Teacher Education*, a collection of 14 chapters dedicated to the early learning of a foreign or second language. The authors of the contributions report different learning situations, analyzing their main characteristics and highlighting their strengths and critical points. These are mostly focus groups or limited research that describe very different educational environments, albeit concerning the teaching of languages to young learners. The review introduces the reference context and then describes the contents of the individual chapters, concluding with some considerations on the volume.

Key words: EARLY LEARNING, BILINGUALISM, TEACHERS' QUALIFICATIONS, *FOCUS GROUP*

ES Se presenta aquí la reseña crítica de *Early Language and Teacher Education* editada por Zein y Garton. Se trata de un volumen en 14 capítulos dedicados al aprendizaje precoz de una lengua extranjera o segunda. Los autores de los artículos exponen y analizan las características principales de diferentes situaciones de aprendizaje y destacan sus puntos fuertes y débiles. Se trata de un *focus group* o investigaciones pequeñas que describen ámbitos educativos muy diferentes a pesar de que todos conciernen la enseñanza de las lenguas a jóvenes estudiantes. La reseña introduce el contexto de referencia y luego describe los contenidos de cada capítulo, proponiendo, en fin, algunas consideraciones sobre el volumen.

Palabras clave: APRENDIZAJE PRECOZ, BILINGÜISMO, CUALIFICACIONES DOCENTES, *FOCUS GROUP*

Il volume è composto da una raccolta di saggi dedicati all'apprendimento di una lingua straniera o seconda da parte di bambini dai 3 ai 12 anni in diversi contesti mondiali (tra cui Stati Uniti, Indonesia, Giappone, Australia, Turchia, Taiwan, Vietnam, Regno Unito) e si inserisce all'interno della collana della Multilingual Matters, *Early language learning in the school context series* dedicata all'apprendimento linguistico in contesto educativo. Il panorama di riferimento è quello della nuova politica linguistica rivolta all'insegnamento precoce delle lingue, inteso come uno dei maggiori strumenti di sviluppo nell'educazione (Johnstone, 2009). Tale visione ha necessariamente posto l'attenzione sulla formazione del docente (Copland, 2014; Ellis, 2010; Rixon, 2017) e sulla struttura dei vari curricula di riferimento, non sempre adeguati. I vantaggi di un accostamento precoce ad una lingua seconda o straniera, seppur dimostrati da tempo in campo linguistico e neurolinguistico (Fabbro, Cargnelutti, 2018; Gullberg, Indefrey, 2006) solo di recente trovano accoglimento in contesto educativo e vengono presi in considerazione in misura diversa, a seconda della politica linguistica locale di riferimento. In un'ottica di internazionalizzazione e di sviluppo educativo (linguistico, cognitivo, personale) è d'obbligo pensare a percorsi formativi che includano una o più lingue già dai primi anni di scolarizzazione (Novello, 2018) pianificando un'adeguata formazione degli insegnanti (Daloiso 2009; Santipolo, 2012).

Lo scopo del volume è quello di informare sui recenti studi e sulle buone pratiche riguardanti l'insegnamento delle lingue a giovani apprendenti sottolineando l'importanza della formazione dei docenti basata sulla ricerca. Come specificato anche nell'introduzione, la finalità della raccolta è anche quella di dimostrare come il lavoro dell'insegnante di lingue a bambini vada al di là della semplice proposta di strategie e tecniche didattiche adatte, e comprenda anche la volontà di mettere in atto un processo educativo in continua evoluzione. Per questo motivo i saggi inclusi riportano una varietà di esperienze di apprendimento che mirano a stimolare la riflessione basata sulla collaborazione e il confronto dei bisogni tra docenti.

Per conferire uniformità ad una struttura composta da diversi contenuti, il volume è diviso in quattro parti, precedute dall'introduzione di Subhan Zein e da un contributo di Yuko Goto Butler che sintetizza le recenti ricerche sulla formazione degli insegnanti di inglese nell'est e sud-est asiatico, prendendo in considerazione in particolar modo: le qualifiche, la condizione di madrelingua o di parlante non nativo, la supervisione dei docenti, la ricerca in classe. Butler mira a descrivere lo stato dell'arte dell'insegnamento dell'inglese in Cina, Giappone, Indonesia, Korea del Sud, Taiwan, Thailandia e Vietnam, delineando i tratti principali delle politiche linguistiche dei diversi Paesi volte a definire la qualità della professione docente. La studiosa mette in evidenza come il livello di competenza adeguata sia linguistica che didattica non sia di semplice definizione ed, inoltre, variabile tra le realtà indagate. La distinzione tra insegnanti generalisti e insegnanti specialisti, porta, per di più, ad un atteggiamento diverso nei confronti della lingua straniera, la quale, nella maggior parte dei casi è ancora insegnata con metodologie tradizionali e poco inclini all'approccio comunicativo. Manca una formazione specifica dei docenti, che, come suggerito dall'autrice, andrebbe pensata in un'ottica a lungo termine.

La prima parte del volume, *The complexity of teacher learning*, è dedicata alla complessità del percorso di apprendimento dei docenti, è introdotta dal saggio di Le Van Chan che propone uno studio di caso che esplora il percorso professionale di un docente di scuola primaria in Vietnam. Attraverso la narrazione dell'insegnante, l'autore evidenzia come l'apprendimento di un insegnante sia il risultato della combinazione di più fattori, individuali (cognitivi ed emotivi) e professionali (stipendio, carico di lavoro e opportunità di sviluppo). Emerge come la preparazione dell'insegnante dipenda molto dalla volontà dello stesso di aumentare le proprie competenze, considerato che la politica linguistica tende purtroppo a non implementare la formazione dell'insegnante di lingue straniere che vive una condizione di solitudine professionale.

In maniera analoga, vale a dire attraverso uno studio di caso che ha coinvolto quattro insegnanti di scuola primaria, Zein analizza le caratteristiche del parlato dell'insegnante in classe. Dall'analisi dei risultati ricavati dall'osservazione di brevi spezzoni video di parlato in classe l'autrice suggerisce di immedesimarsi nel bambino di scuola primaria al fine di sviluppare un buon grado di flessibilità nel discorso. Parlare nello stesso modo in cui un bambino si rivolgerebbe ad un suo pari, può, secondo la studiosa, essere vantaggioso nell'insegnamento della lingua straniera.

Nel capitolo successivo, Yuefeng Zhang descrive l'esperienza nello studio delle modalità di apprendimento di sei insegnanti di lingue ad Hong Kong. Attraverso discussioni, osservazioni e analisi di documentazioni, viene dimostrato come, grazie agli studi sull'apprendimento da parte degli insegnanti, il loro approccio si evolva dall'essere basato sulla loro figura alla focalizzazione sulla centralità dello studente.

Con considerazioni simili, Gee Macrory suggerisce una formazione specifica per gli insegnanti che favorisca la dimensione cooperativa nell'apprendimento dell'ortografia in lingua straniera. Per arrivare a tale conclusione la studiosa ha proposto a 55 insegnanti generalisti un questionario sulle opportunità di osservazione e insegnamento della lingua straniera e dell'ortografia in classe unitamente al ruolo della stessa all'interno del curriculum. La scarsità di esperienza sull'argomento emersa dai risultati fa emergere, secondo l'autrice, la necessità di un modello di formazione che promuova l'apprendimento cooperativo.

La seconda parte, *Innovations in mentoring and supervision*, riguardante i mentori e i supervisori degli insegnanti, si apre con la descrizione da parte di Chou Chiou-Hui di un modello di supervisione volto a migliorare le pratiche di insegnamento. L'autrice, attraverso la raccolta di dati sui metodi utilizzati nella scuola primaria a Taiwan, mira ad aumentare la consapevolezza della qualità nella professione docente attraverso la pratica della supervisione. Dopo una parte introduttiva sulla formazione degli insegnanti di inglese a Taiwan, vengono esposti i dati della ricerca basata sull'osservazione di lezioni tenute da 14 insegnanti. Tali dati dimostrano come diversi aspetti osservati durante una prima lezione siano migliorati durante una seconda lezione grazie alla discussione di ciò che era stato osservato e analizzato.

Nel capitolo seguente Yasemin Kirkgoz riporta la propria esperienza nella supervisione di cinque insegnanti nella valutazione della propria pratica didattica e nell'identificazione di un *focus group*, rimarcando la necessità della collaborazione tra formatori e insegnanti per il miglioramento della didattica.

Nettie Biovin nel capitolo successivo, dopo un'introduzione sul contesto della scuola primaria in Kazakistan, analizza l'apprendimento co-costruttivista tra apprendente e docente nell'inserimento della lingua inglese alla scuola primaria, proponendo un *framework* sperimentato con otto docenti e otto studenti basato su: collaborazione, costruzione e riflessione. L'autrice sostiene che la formazione degli insegnanti dovrebbe essere accompagnata da un tirocinio in classe, osservato e discusso, oltre che da un aggiornamento continuo sulle metodologie didattiche più innovative.

La terza parte, *Strategies in programme development*, consta di soli due capitoli ed è focalizzata sullo sviluppo delle programmazioni in contesti bilingui. Il primo capitolo, di Valentina Carbonara, descrive un *framework* per il docente basato su: competenza linguistica, qualità personali e competenze professionali. L'autrice suggerisce l'uso di tale *framework* come una sorta di guida per gli insegnanti di italiano operanti in una scuola d'infanzia bilingue, nel suo caso: italiano e turco. Il *framework* nasce da due domande di ricerca sulle competenze dell'insegnante di lingue e le implicazioni di quest'ultime nella formazione dei docenti. Da questo campo di indagine sono stati, difatti, somministrati dei questionari a nove insegnanti e tre coordinatori scolastici. Dai questionari sono emersi gli aspetti che i partecipanti all'indagine ritengono fondamentali per un insegnante di lingue operante in una scuola bilingue; tali aspetti includono, appunto: empatia, attitudine, uso della lingua, conoscenza delle metodologie didattiche e dei bisogni pedagogici.

Nel secondo capitolo Junko Matsuzaki Carreira e Tomoko Shigyo descrivono uno studio condotto con 34 futuri insegnanti di inglese in Giappone, impegnati nella frequenza di un corso di formazione universitaria per docenti; l'indagine mira, attraverso dei questionari, ad indagare l'insegnamento curricolare della lingua inglese, che è recente per il contesto della scuola primaria giapponese e a studiare come inserire la programmazione didattica nella formazione dei futuri docenti.

L'ultima parte, *Perceptions, knowledge and assessment*, descrive due contesti specifici: quello dell'apprendimento precoce bilingue dell'Australia e degli Stati Uniti. Larissa Jenkins, Elisabeth Duursma e Catherine Neilsen-Hewett descrivono le percezioni e le conoscenze sul bilinguismo degli educatori, evidenziando le diverse opinioni tra gli insegnanti monolingui e bilingui e come queste possano influenzare il rapporto con i bambini bilingui. Nello studio sono stati somministrati questionari a quattro insegnanti, due monolingui e due bilingui, i quali hanno evidenziato, nonostante numerosi punti in comune sull'importanza dell'insegnamento precoce delle lingue, la resistenza degli insegnanti monolingui legata alla convinzione di uno sforzo troppo elevato dal punto di vista cognitivo nell'acquisizione di due lingue; sulla base di ciò le studiose affermano l'importanza di formare adeguatamente tutti gli educatori sullo sviluppo linguistico dei bambini mono- o bilingui.

Nel capitolo successivo Katherine M. Griffin, Alison L. Bailey e Rashmita S. Mistry riportano le consapevolezze raggiunte dagli insegnanti da un approccio bilingue alla valutazione, riportando dati e discussioni derivanti dallo studio condotto con cinque insegnanti. Vengono, inoltre, riportati esempi e linee guida per la valutazione nel contesto bilingue.

L'ultimo capitolo, di Sue Garton, si propone come una sorta di riassunto delle conclusioni tratte dagli studi descritti nel volume e fornisce spunti per ricerche future, tra cui la ripresa delle ricerche descritte, magari con un campione d'indagine maggiore.

La conoscenza di diverse situazioni in cui prevale un approccio orientato alla continua messa in discussione delle modalità di insegnamento al fine di creare contesti educativi migliori rappresenta indubbiamente un supporto per gli insegnanti di lingue. Oltre alla formazione in glottodidattica, la riflessione sul proprio contesto, operato, risultati ottenuti e ambiente di apprendimento dovrebbe essere al centro di un processo educativo in costante miglioramento. La lettura delle esperienze riportate nel volume può essere d'esempio e fungere da spunto per docenti e formatori. Le ricerche presentate sono nella quasi totalità degli studi di caso e coinvolgono un bassissimo numero di soggetti: ciò toglie spessore scientifico alle conclusioni tratte, ma può essere da spunto per riprendere i concetti, sicuramente interessanti, da indagare. Inoltre, l'apprendimento precoce di una lingua straniera o seconda è un fenomeno recente e in crescita, la lettura del volume, perciò, può rivelarsi interessante per focalizzare sugli aspetti fondamentali nell'insegnamento a giovanissimi apprendenti.

Riferimenti bibliografici

- Copland, Fiona, Garton, Sue, & Burns, Anne (2014). Challenges in teaching English to young learners: Global perspectives and local realities. *TESOL Quarterly*, 48(4) 738-762.
- Daloiso, Michele (2009). *La lingua straniera nella scuola dell'infanzia*. Torino, Italia: Utet Università.
- Ellis, Rod (2010). Second language acquisition, teacher education and language pedagogy. *Language Teaching*, 43(2), 182-201.
- Fabbro, Franco, & Cargnelutti, Elisa (2018). *Neuroscienze del bilinguismo*. Roma, Italia: Astrolabio.
- Gullberg, Marianne, & Indefrey, Peter (2006). *The Cognitive Neuroscience of Second Language Acquisition*. London, England: Blackwell.
- Johnstone, Richard (2009). An early start: What are the key conditions for generalized success? In Janet Ebever, Jayne Moon, & Uma Raman (a cura di), *Young learner English language policy and implementation: international perspectives* (pp. 31-42). Reading, England: Garnet Education Publishing.
- Novello Alberta (2018). Bilinguismo precoce: il monitoraggio degli obiettivi. In Patrizia Mazzotta, Matteo Santipolo (a cura di), *L'educazione linguistica oggi, Nuove sfide tra riflessioni teoriche e proposte operative. Scritti in onore di Paolo E. Balboni*. Novara, Italia: UTET Università.
- Rixon, Shelagh (2017). "The role of early language learning teacher education in turning policy into practice", in Wilden Eva, & Porsch Raphaela (eds.), *The professional development of primary EFL teachers* (pp. 79-94). Munster, Germany: Waxmann.
- Santipolo, Matteo (2012). *Educare i bambini alla lingua inglese. Teoria e pratica dell'insegnamento dell'inglese nella scuola primaria e dell'infanzia*, Lecce-Brescia, Italia: Pensa MultiMedia.

Alberta Novello, Università degli studi di Padova
 alberta.novello@unipd.it

- IT** **Alberta Novello** è dottore di ricerca in Scienze del Linguaggio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università degli Studi di Padova, e professore a contratto di didattica della lingua inglese e didattica dell'italiano L2 presso l'Università degli Studi di Padova. Inoltre, è responsabile didattico del Master Itals di I livello (Didattica e promozione della lingua e cultura italiane a stranieri) presso l'università Ca' Foscari di Venezia e consulente per gli esami di stato di italiano LS della scuola secondaria di I grado presso l'Area Pedagogica di Bolzano. I suoi ambiti di ricerca includono valutazione e *testing*, *gifted* e bilinguismo precoce. È autrice di numerosi saggi e due monografie: *Valutare le lingue straniere a scuola. Dalla teoria alla pratica* (Edizioni Ca' Foscari, 2014) e *Valutare una lingua straniera: le certificazioni europee* (Cafoscarina, 2009).
- EN** **Alberta Novello** holds a Ph.D. in Language Sciences at the Università Ca' Foscari di Venezia, she is a research fellow in the Department of Linguistic and Literary Studies of the Università degli Studi di Padova, and a contract professor of teaching English and Italian as second languages at the Università degli Studi di Padova. Furthermore, she is the teaching coordinator of the Master's degree in *Teaching and promotion of Italian language and culture to foreigner* at the Università Ca' Foscari di Venezia. Moreover she is a consultant for the Italian state LS exams of the 1st grade secondary school at the Pedagogical Area of Bolzano. Her research areas include evaluation and testing, gifted and early bilingualism. She is the author of numerous essays and two monographs: *Evaluating foreign languages at school. From theory to practice* (Ca' Foscari Editions, 2014) and *Evaluating a foreign language: European certifications* (Cafoscarina, 2009).
- ES** **Alberta Novello** es doctora en Ciencia del Lenguaje en la Universidad Ca' Foscari de Venecia, becaria de investigación en el Departamento de Estudio Lingüísticos y Literarios de la Universidad de Padua, y profesora contratada de didáctica de inglés y de italiano L2 en la Universidad de Padua. Además, es el director didáctico del Master Itals (Didáctica y promoción de la lengua y cultura italianas a extranjeros) en la Universidad Ca' Foscari en Venecia y es consultor para los exámenes de italiano como lengua extranjera en la escuela secundaria de I grado en el *Area Pedagógica* de Bolzano. Sus líneas de investigación incluyen la evaluación y *testing*, *gifted* y bilingüismo precoz. Es autora de ensayos y dos monografías: *Valutare le lingue straniere a scuola. Dalla teoria alla pratica* (Edizioni Cà Foscari, 2014) e *Valutare una lingua straniera: le certificazioni europee* (Cafoscarina, 2009).